REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI DIPENDENTI E DEGLI ALUNNI (PROCEDURE DI SICUREZZA)

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE ECONOMICO

"ENRICO TOSI"

VIALE STELVIO, 173 Busto Arsizio

1. NORME GENERALI 3
2. RISCHIO INFORTUNISTICO 4
3. ATTIVITA' DI PULIZIA - RISCHIO CHIMICO 6
3.1 PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI 9
4. RISCHIO BIOLOGICO 13
5. PREVENZIONE DEGLI INCENDI 13
6. RISCHIO ESPLOSIONE 15
7. RISCHIO ELETTROCUZIONE 15
8. LAVORO AL VIDEOTERMINALE 18
9. UTILIZZO APPARECCHIATURE DI UFFICIO (STAMPANTI, FAX, FOTOCPIATRICI) 19
10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 22
11. FUMO PASSIVO 23
12. ATTIVITÀ DIDATTICHE 24
13. ATTIVITÀ DI LABORATORIO 25
14. DOVERI DEI DIPENDENTI CON FUNZIONI DI PREPOSTO 27
15. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI 28
16. STRESS LAVORO CORRELATO 28

Il Datore di lavoro
A.Nadia Cattaneo

ISTITUTO TEC. COMM. STAT. ENRICO TOSI - BUSTO A.

Luogo: Busto Arsizio 25/09/2015

1. NORME GENERALI

Ogni dipendente deve:

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti;
- utilizzare correttamente le apparecchiature, le attrezzature, le sostanze pericolose, i dispositivi di sicurezza, ecc.
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; in particolare il personale scolastico è tenuto a segnalare tempestivamente:
  a) crepe, fessure, danneggiamenti alle strutture (pareti, pavimenti, soffitti),
  b) infiltrazioni d'acqua con conseguente rigonfiamento dell'intonaco o gocciolamento all'interno dei locali,
  c) appendiabiti ed ogni altro oggetto a muro instabile o pericolante,
  d) prese, interruttori, apparecchi di illuminazione danneggiati,
  e) apparecchi elettrici danneggiati/guasti (lavagne luminose, VDT, proiettori, TV, ecc.),
  f) porte non perfettamente apribili,
  g) scale portatili in non perfette condizioni,

- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare alla formazione ed all'addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari dove previsti dalle norme vigenti.

E' vietato fumare. Il divieto interessa tutti gli ambienti al chiuso come ad esempio le aule, i laboratori, i corridoi, gli atri, gli uffici, i servizi igienici, ed anche le pertinenze esterne.

E' vietato somministrare o consumare bevande alcoliche e super alcoliche; il divieto è esteso anche alle ore precedenti l'orario di lavoro .

QUALSIASI DIFFORMITA', ANOMALIA, DISCREPANZA TRA I CONTENUTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO E LA SITUAZIONE DI FATTO DOVRA' ESSERE PRONTAMENTE SEGNALATA AL PREPOSTO, AL DIRIGENTE DELEGATO O DIRETTAMENTE AL DATORE DI LAVORO, CHE PROVVEDERA' AD ATTUARE IDONEE MISURE

Ogni dipendente deve inoltre attenersi a quanto indicato nei documenti affissi nella bacheca della sicurezza; in particolare a quanto indicato nel *PIANO DI EMERGENZA* e nel *PIANO DI PRIMO SOCCORSO.*

2. RISCHIO INFORTUNISTICO

I materiali pesanti devono essere collocati nella parte bassa degli armadi o degli scaffali Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano indica il

carico massimo; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano;

verificare che eventuali montanti siano verticali

Sopra gli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta

È posto il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.

In caso di movimentazione di materiali o arredi pesanti chiedere la collaborazione dei colleghi.

SCALE PORTATILI

Per raggiungere posizioni sopraelevate (pulizia di vetrate, accesso a ripiani alti, …) utilizzare le scale portatili marcate "CE" e riportanti la dicitura "UNI EN 131", rispettando le seguenti indicazioni:

Prima di salire

- verificare che i sistemi di delimitazione dell'apertura siano efficienti
- verificare che i vari componenti della scala (piedini in gomma, gradini, montanti, base di appoggio) siano integri
- posizionare la scala su superfici piane e resistenti (non appoggiare la scala su supporti instabili o di fortuna)
- assicurarsi che la scala sia completamente aperta
- accertarsi che la stabilità complessiva della scala sia garantita

Durante l'utilizzo

- non collocare la scala in prossimità di porte e finestre (a meno che non possano essere bloccate chiuse), balconi o nei pressi di zone di vuoto senza opportuni ripari
- se le attività si svolgono all'aperto verificare che non ci sia vento, pioggia, ghiaccio
- non posizionare un piede sulla scala e l'altro su un oggetto o su parti dell'immobile
- salire e scendere con il viso rivolto verso la scala

- salire sulla scala fino ad un'altezza che consenta di disporre, in qualsiasi momento, di un appoggio e una presa sicura
- utilizzare la scala nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro
- non salire in più persone sulla scala contemporaneamente

Al termine del lavoro riporre la scala in posizione chiusa e al riparo dagli agenti atmosferici.
È vietato eseguire lavori in altezza in presenza di altre persone: nel caso sfasare le lavorazioni. È vietato abbandonare attrezzi ed utensili in quota: gli stessi andranno assicurati da un'eventuale caduta dall'alto.
NB: è fatto divieto di utilizzare scale portatili che permettano di raggiungere posizioni elevate (ovvero maggiori di due metri)

3. ATTIVITA' DI PULIZIA - RISCHIO CHIMICO

Gli addetti al primo soccorso hanno l'obbligo di prendere visione ed attenersi alle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti, con particolare riguardo al punto 4: Misure di pronto soccorso

I materiali di pulizia devono essere custoditi in apposito locale o armadio, chiusi a chiave e fuori dalla portata degli studenti; Le sostanze classificate pericolose ed i detersivi non devono essere abbandonate in locali frequentati dagli studenti nemmeno per brevi periodi, nemmeno se riposti negli appositi carrelli.
Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto (è vietata la conservazione di qualsiasi prodotto in recipienti anonimi). E' vietata la conservazione di prodotti in recipienti per alimenti, anche se chiaramente etichettati.
Le sostanze classificate chimico - pericolose ed i detersivi non devono essere lasciati incustoditi in locali o ambienti frequentati dagli studenti.

Prima di utilizzare qualsiasi prodotto leggere attentamente l'etichetta e le schede di sicurezza (e tecniche) ed attenersi alle misure di prevenzione e protezione in esse indicate.

Nell'uso di detersivi o detergenti:

- utilizzare guanti idonei marcati CE,
- non miscelare tra loro prodotti diversi,
- non eccedere nei dosaggi,
- versare i prodotti nell'acqua e non viceversa,
- non bere o mangiare.

Quando vengono utilizzati prodotti classificati nocivi (Xn), irritanti (Xi) o corrosivi (C) adottare appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- per evitare l'assorbimento cutaneo utilizzare guanti idonei marcati CE ed i dispositivi di protezione indicati nelle schede di sicurezza,
- limitare il livello di esposizione aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze deve essere limitato allo stretto necessario,
- l'acceso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze (es. servizi igienici) deve essere interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria (almeno 5 minuti); in tale periodo mantenere aperte le finestre;
- sono vietati prodotti chimici infiammabili

E' vietato introdurre negli ambienti scolastici prodotti chimici non forniti dal dirigente scolastico.

Durante le attività di pulizia dei pavimenti:

- eseguire i lavori, permanendo sul pavimento asciutto
- segnalare l'area bagnata con apposita segnaletica

Nelle giornate di maltempo (pioggia e neve), e comunque in ogni occasione in cui si generino situazioni di potenziale scivolosità dei pavimenti:

- nei pressi degli ingressi utilizzati dagli studenti e dai dipendenti, dovrà essere posizionata segnaletica riportante la dicitura "attenzione, pavimento bagnato", cercando per quanto possibile, di ridurre il numero di ingressi utilizzati e quindi il rischio di scivolamento.
- Dovranno essere intraprese idonee misure organizzative per la riduzione della scivolosità delle superfici calpestabili (es: spargimento segatura, asciugatura periodica con tira acqua, ..)
- Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza dopo grandi gelate) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..) procedendo con estrema cautela e camminando solo sulle zone di passaggio già trattate in precedenza; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; nello spargimento dotarsi di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza del prodotto); prima di spargere il sale se necessario occorre pulire bene dalla neve con una pala la superficie interessata, avendo cura di utilizzare calzature con suola antiscivolo. Non eccedere nel dosaggio poiché il sale corrode asfalto e calcestruzzo (spargere una manciata abbondante ogni metro quadrato di superficie)

Al fine di adottare eventuali misure di tutela è necessario che il personale in stato di gravidanza o in fase di allattamento informi tempestivamente il dirigente scolastico.

Provvedere in particolare alla pulizia periodica di lavagne in ardesia e dei relativi accessori per l'eliminazione delle polveri di gesso (operazione da svolgere ad umido)

In caso di infiltrazioni lungo i muri, rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

3.1 PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI

Genericamente le sostanze contenute negli estintori possono causare irritazione delle mucose e problemi al tratto gastrointestinale se ingerite.

Dato che le sostanze estinguenti possono essere molto diverse tra loro è comunque necessario procedere alla richiesta della scheda di sicurezza della sostanza contenuta nell'estintore prima dell'inizio dei lavori; nella scheda sono contenute e descritte le caratteristiche della sostanza e solo con riferimento a queste informazioni è possibile adottare misure specifiche ed adeguate.

In ogni caso durante le operazioni di pulizia è necessario areare costantemente gli ambienti

Questa procedura si ritiene valida solo se le quantità di polvere in gioco non sono eccessive (ovvero massimo 8/10 chili di materiale estinguente sparso).

Abbigliamento di sicurezza

Durante il risanamento è necessario indossare i seguenti indumenti di sicurezza:

1. Tuta di protezione (con cappuccio) in carta rinforzata o materiale sintetico (monouso).
2. Quando si procederà alla raccolta delle polveri estinguenti, questa saranno sollevate e disperse in aria, è consigliabile una protezione delle vie respiratorie tramite una semimaschera filtrante tipo FFP3 o P3. Si consiglia di cambiare la maschera (o i soli filtri) frequentemente, se i lavori si prolungano (indicativamente ogni ora di attività); per limitare la formazione di polveri è consigliabile utilizzare aspirapolveri con filtri molto efficienti (se i filtri sono rimovibili, dovranno essere puliti molto spesso, indicativamente ogni 15 minuti di funzionamento), ed utilizzare scopettoni a setole morbide ed inumidite; per la pulizia dei filtri racchiudere il filtro in un sacchetto di plastica e dare piccoli colpi

al filtro, favorendo il distacco della polvere nel sacchetto, attendere qualche secondo e recuperare il filtro)

3. Guanti di protezione del tipo tessile o cuoio se in presenza di materiale secco, guanti di gomma se umido.

Tutti questi articoli si trovano nei negozi specializzati o nei fai da te.

Non è esclusa la possibilità di adottare misure meno restrittive in funzione delle informazioni contenute nella scheda di sicurezza della sostanza estinguente

Evitare la propagazione di sostanze nocive

Per evitare la propagazione di fuliggine e sostanze nocive, ecco alcuni consigli:

1. Tenere chiuse le porte delle stanze non interessate. Gli spifferi delle porte sono da sigillare per evitare inutili infiltrazioni nelle stanze non interessate (sono sufficienti panni inumiditi posizionati contro gli spifferi, come ad esempio alla base della porta).
2. Stendere panni umidi nel luogo di transizione tra stanze inquinate (sporche) e stanze pulite; le persone entrando ed uscendo puliranno le suole delle scarpe.
3. Ogni oggetto, che si intende spostare in una stanza pulita, deve essere preventivamente accuratamente pulito;
4. Evitare movimenti rapidi ed improvvisi che potrebbero innalzare le sostanze depositate
5. Non utilizzare aria compressa per la pulizia di superfici, intercapedini, oggetti,….

Igiene

Alcune regole fondamentali per l'igiene:

1. Si presti particolare attenzione all'igiene personale durante le sospensioni prolungate dei lavori di pulizia, sono vietati il consumo pasti e bevande, il fumo e qualsiasi altro comportamento che può provocare l'inalazione di polveri
2. Guanti e tute monouso devono restare nel perimetro del luogo danneggiato e possono essere utilizzati piú volte, se sono ancora idonei. Le maschere semifiltranti vanno usate una volta sola (una volta sostituite non possono essere riutilizzate)
3. Prima di entrare in un ambiente pulito è consigliabile una accurata pulizia delle parti del corpo contaminate (con panni umidi o con aspirapolvere).

Pulizia di abbigliamento contaminato e di altri oggetti

1. Gli oggetti contaminati da fuliggine residui d'incendio e polveri di estinzione, prima di essere riutilizzati, vanno puliti accuratamente. Affinché la pulizia risulti adeguata è bene rimuovere ogni residuo di sporco visibile.
2. Prestare particolare attenzione alla pulizia di oggetti, soprattutto se di uso comune
3. Gli indumenti che sono venuti a contatto con residui di combustione o che risultano sporchi devono essere lavati separatamente prima di essere riutilizzati.
4. Oggetti lavabili, che sono coperti di fuliggine e cenere, si puliscono al meglio con una soluzione di detergente in acqua calda.
5. Nel caso in cui si volessero aspirare fuliggine e ceneri sfuse con un aspirapolvere casalingo, si deve tenere conto che non tutte le particelle sporche vengono assorbite, ma che le più piccole vengono di nuovo immesse nell'ambiente. Durante questo lavoro si deve indossare la semimaschera filtrante.
6. I muri in cemento e calcestruzzo possono essere puliti aspirandoli o grattandoli. Se il grado di pulizia raggiunto non è sufficiente, è consigliabile procedere ad un

lavaggio (a mano con acqua e soluzione alcalina) o con l'ausilio di un'apparecchiatura ad alta pressione.

7. Il sasso naturale e le piastrelle in ceramica si lavano a mano con acqua e soluzione alcalina. La pulizia delle fughe deve essere particolarmente accurata.
8. I pavimenti in materiale sintetico tipo PVC, linoleum o materiali simili si possono aspirare o lavare.
9. se si tratta di apparecchiature elettriche dovrà essere aspirata la sostanza estinguente dalle aperture di raffreddamento e l'oggetto dovrà girato più volte sotto-sopra per consentire la fuoriuscita delle polveri.
10. Se durante lo spegnimento di un incendio è stato utilizzato un estintore a polvere sono da rispettare i seguenti punti:

- Polveri di spegnimento nell'uso normale non sono nocive se non vengono ingerite. E' possibile una lieve irritazione delle mucose (maggiori dettagli sono forniti nella scheda di sicurezza dell'estintore, da richiedere in ogni caso preventivamente ai lavori ed alla ditta che li ha forniti).
- Resti di polvere su superfici lisce vanno rimossi con l'aspirapolvere.
- Strati e croste vanno grattati e i relativi residui aspirati. Ogni traccia va lavata con acqua e detergente. Successivamente le superfici vanno asciugate immediatamente

Smaltimento

Nello smaltimento dei residui d'incendio e delle polveri estinguenti vanno rispettate le prescrizioni vigenti. Prima di iniziare il risanamento si consiglia di contattare il responsabile del Comune del servizio rifiuti speciali.

4. RISCHIO BIOLOGICO

Le attività di pulizia dei servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (es. guanti in PVC o usa e getta).

Nel caso si renda necessario l'intervento per infortunio (es. tagli, abrasioni, contusioni) è obbligatorio l'uso di mezzi di protezione individuale (guanti) e del materiale in dotazione nelle apposite cassette di pronto soccorso.

5. PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Gli addetti alle emergenze antincendio hanno l'obbligo di prendere visione ed attenersi alle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti, con particolare riguardo al punto 5: Misure antincendio

Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature elettriche, delle prolunghe e degli impianti elettrici (*sono le principali fonti di innesco degli incendi*).

Non sovraccaricare le prese multiple portatili (ciabatte).

E' vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro, a meno di 100 cm da lampade o plafoniere, ed in generale da sorgenti di calore

E' vietata la affissione di decorazioni, su lampade o plafoniere ed in generale su sorgenti di calore

E' vietato usare fornelli, piastre elettriche o stufe elettriche (salvo eccezioni in ambienti destinati ad attività particolari che dovranno essere autorizzate dal Dirigente scolastico).

Nelle aule e nei laboratori:

- cartelle e zaini degli studenti devono essere collocati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 80 cm),
- banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 80 cm).

Nessun materiale deve essere depositato davanti a estintori o postazioni idranti.

I percorsi di esodo (scale e corridoi) e le uscite di sicurezza devono essere mantenute libere e fruibili (non posizionare arredi o depositi in prossimità)

E' vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza e lungo i percorsi di esodo (corridoi, scale, ….).

E' vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme,...).

E' vietato introdurre negli ambienti scolastici materiale infiammabile non esplicitamente autorizzato dal dirigente scolastico.

In caso di incendio attenersi a quanto indicato nel Piano di Emergenza.

Nelle aule deve essere conservato solo materiale combustibile strettamente legato all'attività quotidiana. Il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

Il personale collaboratore scolastico in servizio nel turno antimeridiano deve provvedere quotidianamente al controllo delle uscite di sicurezza. In particolare deve:

- controllare la funzionalità delle uscite di sicurezza: le porte devono potersi aprire con semplice spinta o la semplice pressione sulla maniglia antipanico e non devono essere impedite da ganci, fermi o similari;
- controllare la piena agibilità delle uscite di sicurezza (assenza di lucchetti, catene,..).

È fatto divieto di mantenere aperte le porte tagliafuoco (porte REI) con mezzi di fortuna (cunei di legno, fermaporte, sedie,….)

Qualsiasi impedimento deve essere immediatamente rimosso o, qualora ciò non sia possibile, deve essere tempestivamente segnalato alla direzione scolastica.

Nei locali deposito/archivio, Biblioteca,…:

- I passaggi fra gli scaffali devono essere larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8)
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale non deve essere inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

6. RISCHIO ESPLOSIONE

E' vietato introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini), fumare e accedere con cellulari attivi a meno di due metri:

- Dal contatore del metano,
- Da valvole o flange installate su tubazioni del metano*,
- Da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

7. RISCHIO ELETTROCUZIONE

Ogni dipendente é tenuto a:

- informarsi e documentarsi sul modo d'uso corretto e sicuro di ogni apparecchiatura utilizzata,
- rispettare le istruzioni d'uso riportate nell'apposito libretto,
- verificare l'integrità delle apparecchiature elettriche prima del loro utilizzo; in particolare controllare l'integrità delle spine, dei conduttori di allacciamento, dei dispositivi o involucri di protezione,
- segnalare al proprio superiore ogni malfunzionamento o condizioni di rischio (isolante deteriorato, componenti danneggiati, surriscaldamenti, ….).

Le apparecchiature elettriche devono, preferibilmente, essere collegate direttamente alla presa della corrente valutando anche la possibilità di riorganizzare l'ambiente di lavoro (spostando scrivanie, attrezzature, …).

Ove questo non sia possibile è consentito l'utilizzo di prese multiple portatili (ciabatte) solo se dotate del dispositivo magneto-termico di sicurezza. Segnalare al dirigente scolastico la presenza di ciabatte prive dei suddetti dispositivi di sicurezza, che verranno sostituite.

E' vietato collegare in "serie" prese multiple portatili (ciabatte).

Prima di collegare le apparecchiature elettriche ad una presa a muro, verificare che la corrente elettrica erogabile dalla presa sia sufficiente ad alimentare la/le apparecchiatura/e, sapendo che:

a) Le prese a doppio passo le prese a passo grande, le prese di tipo tedesco (shuko) possono erogare una corrente fino a 16A, le prese a passo piccolo possono erogare una corrente fino a 10A.
b) Una etichetta presente su tutte le apparecchiature elettriche indica la corrente assorbita durante il loro funzionamento, tale corrente non deve superare i valori di cui al punto a).
c) Nel caso di utilizzo di prese multiple portatili (ciabatte), la somma delle correnti assorbite dalle singole apparecchiature non deve superare i valori di cui al punto a)
d) Verificare in ogni caso che anche la ciabatta sia idonea alla somma delle correnti assorbite (il dato è riportato sulla ciabatta stessa).

È buona norma non raggiungere mai la massima corrente erogabile dalla presa a muro o dalla presa multipla portatile.

Dopo l'utilizzo le apparecchiature devono essere disalimentate tramite l'apposito interruttore o il distacco dalla presa.

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno (non il cavo).

Non lasciare incustodite apparecchiature elettriche di tipo mobile o portatile collegate all'impianto elettrico.

Eventuali prolunghe devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo al passaggio (es: posizionandole vicino ai muri).

Utilizzare solo spine idonee al tipo di prese installate; se necessario utilizzare idonei adattatori (Le spine non devono mai essere forzate dentro prese di diverso tipo)

Non lasciare portalampade privi di lampada.

Non compiere interventi di riparazione o modifica su apparecchiature elettriche.

Non installare impianti elettrici improvvisati.

Non toccare componenti o apparecchiatura elettriche con le mani bagnate.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiatura elettriche.

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti in materiale isolante (es. legno).

I quadri elettrici devono essere mantenuti chiusi a chiave quando non utilizzati, se viene individuato un quadro elettrico aperto, informare immediatamente il proprio preposto che provvederà tempestivamente alla sua messa in sicurezza (chiusura mediante chiave/attrezzo); la chiave/attrezzo deve comunque essere disponibile al piano nei pressi del quadro elettrico per garantire eventuali interventi tempestivamente le apparecchiature elettriche portatili ed i loro cavi, dove possibile le prolunghe e le ciabatte, non devono essere posizionate a terra.

Le apparecchiature elettriche, devono essere sempre sollevate da terra (anche le ciabatte)

In generale segnalare immediatamente al datore di lavoro:

- Parti conduttrici scoperte
- Componenti particolarmente caldi durante il funzionamento
- Componenti che producono scintille, archi elettrici o che emettono fumo o odore di bruciato durante il funzionamento
- Casi di dispersione di corrente o scosse elettriche
- Casi frequenti di guasti elettrici a impianti o apparecchiature
- Frequenti disturbi nell'alimentazione elettrica
- Frequenti interruzioni dell'alimentazione elettrica
- Infiltrazioni d'acqua o gocciolamenti che possono interessare l'impianto elettrico
- Accumulo di sporco o polvere in prossimità di componenti elettrici
- Urti violenti subiti da apparecchi elettrici
- Parti dell'impianto elettrico o di apparecchi danneggiate, fissate male, difettose

8. LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Le seguenti prescrizioni si applicano negli uffici, nelle aule di informatica, ed in generale ovunque siano utilizzati computer

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore.

Lo spigolo superiore dello schermo deve essere posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore.

La distanza fra gli occhi dell'operatore e lo schermo deve essere compresa fra 50 e 70 cm

La dimensione dei caratteri deve essere adeguata alle distanze del capo dal monitor (almeno 3-5 mm)

L'immagine sul monitor, deve essere esente da sfarfallii e distorsioni

La luminosità del monitor dovrà essere adattata alle condizioni del locale (limitandola al minimo in base alle esigenze dell'operatore)

È prescritto l'obbligo di utilizzo di occhiali/lenti a contatto per chi ne faccia uso

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione (la tastiera deve essere ad almeno 20 cm dallo spigolo del tavolo).

Il mouse deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso(il mouse deve essere ad almeno 20 cm dallo spigolo del tavolo).

Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente; pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori (in genere è utile per le persone con altezza inferiore alla media).

Per evitare abbagliamenti e riflessi sullo schermo le postazioni VDT dovrebbero essere posizionate in modo da avere le finestre solo lateralmente. Se ciò non è possibile è necessario regolare le persiane/tende delle finestre in funzione del grado di illuminazione naturale presente; quando necessario intervenire accendendo o spegnendo la luce del locale

Ogni due ore di lavoro al videoterminale il lavoratore **deve** sospendere tale attività per quindici minuti. Durante le pause è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto; in ogni caso, quando possibile, si consiglia di:

- Effettuare interruzioni dell'attività al videoterminale con maggiore frequenza,
- durante le interruzioni evitare attività che comportano un impegno visivo da vicino
- rivolgere periodicamente lo sguardo verso oggetti lontani
- muovere ogni tanto gli occhi nelle varie direzioni senza spostare il capo

9. UTILIZZO APPARECCHIATURE DI UFFICIO (STAMPANTI, FAX, FOTOCPIATRICI)

Misure generali

1. Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante
2. Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato

3. Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, durante l'utilizzo aprire le finestre
4. Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria (delle apparecchiature) verso le persone
5. Sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare
6. Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza
7. Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti.
8. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi).
9. Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere.
10. Utilizzare guanti monouso per riempire o sostituire il toner

Provvedimenti in caso di esposizione elevata a polvere di toner (guasti, manutenzione e riparazione).

Quando si sostituiscono le cartucce di stampa e durante la pulizia e la manutenzione degli apparecchi, si possono verificare brevi emissioni di polvere di toner. Le persone che svolgono queste attività frequentemente o abitualmente, pertanto, possono essere esposte in misura più massiccia alla polvere di toner. Per questa ragione, nei confronti di queste persone è necessario prendere i provvedimenti adeguati a ridurre l'inalazione di polvere di toner. Le misure principali sono:

1. pulizia degli apparecchi con un aspirapolvere, non pulire gli apparecchi soffiando con aria compressa.

2. qualora si tema un'emissione di polvere piuttosto forte: buona ventilazione; utilizzo di una mascherina del tipo FFP2; utilizzo di occhiali di protezione.

3. pulizia dell'area circostante l'apparecchio con un panno umido al termine della manutenzione, indossando guanti di protezione adeguati (tenendo conto, tra l'altro, del prodotto di pulizia utilizzato).

Provvedimenti da adottare in caso di malesseri dei dipendenti

I malesseri correlati all'ambiente di lavoro accusati dai dipendenti devono essere presi sul serio. In caso di malesseri, è necessario verificare e attuare dei provvedimenti per migliorare la condizione dell'igiene del lavoro. Generalmente, in questo modo si riesce a eliminare i malesseri o almeno a ottenere un notevole miglioramento. Se i malesseri persistono anche dopo aver migliorato l'ambiente di lavoro, è necessario svolgere indagini più approfondite.

10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In caso di sollevamento trasporto o spostamento del carico:

- flettere le ginocchia e non la schiena
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
- evitare i movimenti bruschi o strappi
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
- effettuare le operazioni, se necessario, in più persone
- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo

Evitare il sollevamento o il trasporto di materiale:

- con peso significativo (indicativamente per pesi superiori a 10 Kg richiedere il supporto di una seconda persona);
- ingombrante o difficile da afferrare;
- in equilibrio instabile;
- che per essere maneggiato deve essere tenuto distante dal tronco,
- che comporti una torsione del tronco;
- in condizioni che comportano rischi di inciampo o di scivolamento a causa di pavimenti non piani.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena.
- Qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala idonea.

11. FUMO PASSIVO

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/2008 TITOLO IX Capo II - PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) con pronunciamenti successivi hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 81/2008 " obbliga a valutare tutti i rischi presenti sul posto di lavoro e ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola.
- Ha disposto il divieto di fumo in tutte le aree di pertinenza della scuola (anche esterne)
- Ha esteso il divieto anche alle c.d. sigarette elettroniche
- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,
- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

12. ATTIVITÀ DIDATTICHE

I docenti avranno cura di predisporre attività didattiche coerenti con la tutela dell'incolumità fisica degli studenti, evitando e prevenendo qualsiasi situazione di pericolo/rischio proveniente dall'attività medesima e da attrezzature, strumentazioni o materiali danneggiati o deteriorati.

Ogni docente deve accertarsi che la sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce in caso di emergenza.

Gli insegnanti di educazione fisica, prima di promuovere esercitazioni con attrezzi sportivi comportanti rischi significativi, devono procedere ad una loro verifica a vista per accertane l'integrità.

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

è vietato introdurre nell'edificio scolastico qualsiasi attrezzatura, sostanza, arredo, o quant'altro che non sia si esplicita proprietà della scuola, per essere utilizzato durante le attività da parte del personale o degli studenti.

Ogni docente dovrà sempre avere con se il registro ed in particolare il modulo di evacuazione avendo la possibilità di effettuare il controllo degli studenti presenti in caso di necessità (es: in caso di emergenza)

13. ATTIVITÀ DI LABORATORIO

I docenti e/o gli assistenti di laboratorio devono eseguire almeno una volta al mese le verifiche delle attrezzature di laboratorio; devono in particolare:

- verificare la loro integrità,
- verificare l'efficienza di eventuali dispositivi di sicurezza, protezione e segnalazione,
- verificare l'integrità dei conduttori di alimentazione delle apparecchiature,
- eseguire gli accertamenti indicati nell'eventuale libretto-istruzioni dell'apparecchiatura.

Prima di dare tensione agli impianti didattici l'insegnante dovrà verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti.

Prima dell'inizio di esercitazioni che presentano rischi specifici (es. esercitazioni con sostanze classificate chimico pericolose, utilizzo di apparecchiature elettromeccaniche con conseguente rischio di elettrocuzione) l'insegnante informerà gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni.

Durante le esercitazioni comportanti l'utilizzo di sostanze classificate chimico-pericolose devono essere adottate tutte le misure di prevenzione e di protezione riportate nelle schede di sicurezza.

E' vietato utilizzare sostanze chimiche delle quali non si dispone delle relative schede di sicurezza.

L'effettuazione di esercitazioni didattiche comportanti l'uso di fiamme libere è consentita solo sotto sorveglianza diretta e continua dell'insegnate o dell'assistente di laboratorio.

L'utilizzo da parte degli studenti di sostanze chimiche, apparecchiature e strumentazioni è consentita solo sotto la sorveglianza diretta e continua dell'insegnante o dell'assistente.

Non è consentito utilizzare prodotti, materiali, attrezzature o apparecchiature che non siano forniti dall'Istituto scolastico; eventuali deroghe potranno essere autorizzate solo dal Dirigente scolastico.

Nei laboratori è tassativamente vietato bere o mangiare

14. DOVERI DEI DIPENDENTI CON FUNZIONI DI PREPOSTO

L'art. 2 comma e del D.Lgs. 81/2008 individua come "preposto" la "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

I nominativi dei preposti della scuola sono indicati nell'organigramma della sicurezza esposto in bacheca

L'articolo 19 del D.Lgs 81/2008 pone a carico dei preposti i seguenti doveri.

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia

ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione promossi dal datore di Lavoro secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008.

15. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Al fine di consentire l'attivazione delle procedure contemplate dalla normativa é necessario che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento informino il datore di lavoro (dirigente scolastico) della loro situazione, mediante esibizione di certificazione medica.

A seguito di tale comunicazione, qualora ne ricorrano le condizioni, il datore di lavoro adotterà i provvedimenti prescritti dal D.Lgs. n. 151 del 26/3/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità); in particolare:

- verranno adottate misure per evitare l'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro;
- qualora le modificazioni di condizioni o di orario non siano possibili, verrà inviata apposita comunicazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Si consiglia inoltre di consegnare copia di eventuali certificati di protezione/vaccinazione da rischio biologico.

16. STRESS LAVORO CORRELATO

Lo stress lavoro correlato è un rischio potenziale che deve essere valutato e gestito soprattutto in presenza di "professioni di aiuto" (cioè quelle professioni dedite all'aiuto degli altri), in particolare quella dell'insegnante.

La probabilità che tale rischio sia presente negli istituti scolastici è tutt'altro che trascurabile anche perchè:

- i docenti sono attualmente sottoposti ad una riduzione del prestigio sociale e conseguentemente ad un deterioramento della loro immagine professionale,

- a volte è presente una dissonanza tra le proprie competenze (o la percezione che si ha di esse) e le richieste del mondo esterno (superiori, genitori, amministrazioni locali, ...).

I principali fattori di stress lavorativo dell'insegnante derivano quindi dall'interazione con l'ambiente sociale nello svolgimento concreto della sua professione; a ciò influisce la posizione che occupa nella struttura organizzativa, lo status, le mansioni che deve svolgere, il ruolo, la sua storia personale ed i suoi atteggiamenti.

In ambito scolastico, in particolare, possono essere presenti (e quindi devono essere mantenuti sotto controllo) i seguenti fattori che possono contribuire a determinare condizioni di stress.

- Scarsa comunicazione
- Mancata definizione degli obiettivi
- Ambiguità e conflitti di ruolo
- Incertezza o fase di stasi per la carriera
- Insicurezza dell'impiego
- Scarso valore sociale attribuito alla propria mansione
- Partecipazione ridotta al processo decisionale
- Isolamento sociale, rapporti limitati con i superiori
- Mancanza di supporto sociale
- Lavoro svolto considerato inutile
- Difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali

Alcuni dei fattori sopra elencati coinvolgono non solo il corpo insegnanti ma anche i collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi.

Il Dirigente scolastico, per evitare (ed eventualmente contenere) la possibile insorgenza di situazione di stress da lavoro correlato ha creato all'interno della scuola un gruppo di valutazione (GV).

Il GV si occupa della intermediazione tra la valutazione oggettiva del rischio SLC e la gestione del rischio stesso, competenza del dirigente scolastico, anche i fornendo eventuali proposte in merito alle soluzioni da adottare nella gestione del rischio evidenziato.

Qualora si ravvisino situazioni che, secondo una valutazione soggettiva, favoriscano l'insorgenza di situazioni di stress, la persona interessata ha l'obbligo di informare il proprio preposto (od in alternativa un membro del GV).

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress lavoro correlato.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress lavoro correlato.

Tali individui, sentito il parere del GV, procederanno alla individuazione di misure correttive volte ad eliminare la causa del disagio.